

LE LETTERE

**Il disservizio con Poste
Mancata consegna:
nè scuse nè rimborso**

Gentile direttore, le scrivo a nome dell'Associazione Tetra-paraplegici del Friuli Venezia Giulia per segnalare un disagio postale, visto che non abbiamo avuto soddisfazione a un nostro reclamo.

La nostra associazione da anni pubblica una rivista trimestrale che viene spedita a tutti i soci. Fino a ora il recapito è stato regolare, con alti e bassi, ma sufficientemente regolare. A novembre, esattamente il giorno 25, abbiamo consegnato le copie all'apposito ufficio postale, regolarmente etichettate, per la spedizione e il recapito. La rivista riportava gli appuntamenti relativi al periodo natalizio. Purtroppo le prime copie in regione non sono state recapitate prima della Befana, quindi 45 giorni dopo. Meno male che abbiamo altri canali informativi, altrimenti le nostre iniziative si sarebbero svolte in... clandestinità! Per questo abbiamo inoltrato un reclamo ufficiale a Poste Italiane, corredato da tutta la documentazione richiesta.

Ci aspettavamo perlomeno delle scuse e magari un rimborso, invece abbiamo ricevuto una lettera burocratica che ci chiedeva i cap delle località dove il recapito è stato fatto in ritardo. Cioè quelli di tutta la regione, visto che la deblache è stata generalizzata. Comunque abbiamo inviato quanto richiesto.

Successivamente abbiamo ricevuto un'altra comunicazione di Poste Italiane per dirci che le spedizioni delle stampe non sono in grado di monitorarle e pertanto nulla da fare, nè scuse nè rimborso.

La domanda è: dovevamo fa-

re noi il monitoraggio? Perché non chiedono, a campione, a qualche postino quando è stata effettuata la consegna? Esplicito qui la nostra totale insoddisfazione per le risposte ottenute. Per ora ci siamo rivolti a un'Associazione di consumatori per verificare la possibilità di fare ricorso. Per quest'anno siamo vincolati a effettuare almeno tre spedizioni con Poste Italiane. Per l'anno a venire, con un po' di dispiacere, valuteremo sul libero mercato se ci siamo imprese che garantiscano maggiore puntualità nella consegna e anche maggiore correttezza con i clienti.

Claudio Calligaris
Presidente dell'associazione

La politica
**Parole per aggregare
o per dividere**

Gentile direttore, non c'è bisogno di essere osservatori attenti per capire che la premier Giorgia Meloni se ne infischia – ancora una volta – delle inequivocabili parole del Capo dello Stato, Sergio Mattarella, il quale ha chiesto rispetto per le Istituzioni e non invasioni di campo dei poteri.

Meloni si ribella e dice: «Mi dispiace se deluderò più di qualcuno perché noi siamo particolarmente ostinati», (leggasi me ne frego) e il giorno dopo dice ancora: «Ho trovato le sue parole giuste...». Arroganza e ipocrisia. Lo scontro è sotterraneo, di tipo carsico che talvolta riemerge ed è ben individuabile: mettere la mordacchia ai magistrati – specie in previsione del prossimo referendum – sfruttando ogni occasione per cercare di far capire al “popolo” che i magistrati – specie quelli politicizzati

-
s
c
i
c
r
c
s
r
r
l
r
e
t
g
t
s
M
t
c
r
s
t
s
c
r
t
c
t
c
-
f
s
f
C
è
r
U
/
v
i
f
r
r
s
s
c
f
r
s
s
t
r
r
c
c
i
v